

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 17 novembre 2015
1^a seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente Marini

Interviene il Ministro dell'Interno, onorevole ANDREONI

I lavori hanno inizio alle ore 9,15.

IN SEDE DELIBERANTE

(2) Istituto di Istruzione superiore "Savoia-Benincasa", classe IV A AFM. - “Modifica delle normative in materia di cittadinanza relative alla legge 5 Febbraio 1992, n.91”.
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2 dal titolo “Modifica delle normative in materia di cittadinanza relative alla legge 5 Febbraio 1992, n. 91”. Il relatore ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

FERRIGNO, relatore. Signor presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, è stata scelta la tematica della “cittadinanza” poiché negli ultimi anni, nel nostro Paese, si è verificato un incremento demografico dovuto alla migrazione di numerosi stranieri non appartenenti alla Unione europea. In considerazione di tale incremento, riteniamo opportuno disciplinare l'acquisizione della cittadinanza italiana apportando modifiche alla normativa vigente, con particolare riferimento all'acquisizione della cittadinanza italiana assunta per nascita, residenza e matrimonio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritta a parlare la senatrice Soltana. Ne ha facoltà.

SALAH. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, sulla scorta dei dati forniti da vari dipartimenti del Ministero dell'interno, il rapporto Istat evidenzia che, all'inizio dell'anno in corso, sono regolarmente presenti in Italia circa 4.000.000 di cittadini non comunitari, con un incremento di circa 110.000 unità, pari al 3%. I Paesi più rappresentati sono Marocco, Albania, Cina, Ucraina e Filippine. Tali 5 Paesi rappresentano il 45,1% del totale dei cittadini non comunitari presenti. I minori presenti in Italia costituiscono il 23,9% degli stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti. Cresce la quota di soggiornanti di lungo periodo, soprattutto al Centro-Nord, e rappresentano il 56,3% dei cittadini non comunitari regolarmente presenti.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Rabini. Ne ha facoltà.

BONTEMPI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi è evidente la necessità per il nostro Paese di apportare modifiche alla normativa vigente. Il nostro Paese deve cercare di facilitare l'acquisizione della cittadinanza italiana ai soggetti stranieri che credano fermamente nei valori della nostra Italia e contrastare l'acquisizione di tale provvedimento per i soggetti che perseguono tale obiettivo solo per secondi fini.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Ponte. Ne ha facoltà.

NICODEMOS. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, abbiamo deciso di aumentare il tempo richiesto per il rilascio della cittadinanza italiana assunta per matrimonio. La motivazione che ci ha indotto ad assumere tale decisione è la seguente: perché dovremmo agevolare l'acquisizione della cittadinanza italiana a coloro che celebrano il matrimonio al solo scopo di facilitare il rilascio di tale provvedimento? Siamo convinti che, aumentando il tempo richiesto, ostacoleremo il fenomeno delle unioni coniugali organizzate al solo raggiungimento della cittadinanza italiana.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare il senatore Petrarolo. Ne ha facoltà.

PETRAROLO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, mi trovo in disaccordo con i colleghi. Infatti ritengo che il nostro Paese, così come affermato nell'articolo 3 della nostra Costituzione, debba facilitare la piena integrazione di tutti i soggetti senza contrastare ad alcuno la possibilità di divenire parte integrante del nostro Paese.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Emili. Ne ha facoltà.

EMILI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi se nel disegno di legge si aumenta il tempo richiesto per ottenere la cittadinanza assunta per matrimonio, come sarà rimosso l'ostacolo di ordine economico e sociale che limita l'eguaglianza dei cittadini? A mio parere, con tali provvedimenti, l'eguaglianza non verrà garantita e tutelata.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Rabini. Ne ha facoltà.

RABINI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi ritengo che il provvedimento in discussione non impedisca di tutelare l'eguaglianza dei cittadini. Infatti, nel caso dell'acquisizione della cittadinanza italiana assunta per nascita, il disegno di legge permette al soggetto straniero, giunto ad una determinata età, di richiedere la cittadinanza italiana ed avvalersi, in via preventiva, dei diritti e degli obblighi ad essa connessa in attesa del rilascio dei vari provvedimenti.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Soltana. Ne ha facoltà.

SOLTANA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, vorrei esporre il caso concreto da cui è scaturita la modifica dell'acquisizione della cittadinanza italiana assunta per nascita. Sono presenti casi di soggetti stranieri che, dopo il diploma di licenza media inferiore, vorrebbero proseguire i loro studi con l'iscrizione alla Scuola Militare. Purtroppo non è per molti possibile realizzare tale desiderio in quanto il nostro ordinamento non prevede la frequenza presso la suddetta struttura militare per soggetti sprovvisti di cittadinanza italiana.

PRESIDENTE. Do la parola alla senatrice Emili. Ne ha facoltà.

PONTE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, mi trovo in disaccordo con le dichiarazioni dei miei colleghi. Ritengo che sia necessario il compimento della maggiore età per l'acquisizione della cittadinanza italiana, in quanto, solo col raggiungimento del diciottesimo anno si giunge ad una maturità tale da far concepire al diretto interessato l'importanza di tale provvedimento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Petrarolo. Ne ha facoltà.

MESSERSI'. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi pur essendo favorevole al disegno di legge nel suo complesso, mi trovo in disaccordo sulla modifica relativa all'acquisizione

della cittadinanza italiana assunta per residenza poiché ritengo inopportuno relazionare l'acquisizione della cittadinanza italiana al reddito percepito in quanto non si facilita l'integrazione del soggetto straniero che, pur non avendo lavoro, condivide i valori della nostra Italia.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Soltana. Ne ha facoltà.

MARCONI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi intendo far presente al senatore Messersì che richiediamo, per i soggetti che dimostrino di aver percepito un reddito netto annuo di 6000 euro, che il periodo necessario al rilascio della cittadinanza sia portato in diminuzione in quanto, il suddetto reddito, rappresenta la capacità del cittadino di sapersi parzialmente mantenere in maniera autonoma, dimostrando, altresì, volontà d'integrazione all'interno dello Stato stesso.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Coen. Ne ha facoltà.

COEN. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi l'articolo 1 della Costituzione italiana afferma: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro". Per questo motivo ritengo opportuno far presente agli onorevoli senatori qui riuniti che l'attività lavorativa è elemento essenziale e portante della nostra Nazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore per la replica.

FERRIGNO, relatore. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, gli interventi appena svolti dagli onorevoli colleghi mostrano quanto sia effettivamente necessario un intervento per facilitare o contrastare in taluni casi l'acquisizione della cittadinanza italiana per i soggetti stranieri. Tali provvedimenti non possono essere definiti discriminatori nei confronti degli stranieri non appartenenti alla Comunità europea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentate del Governo.

ANDREONI, Ministro dell'Interno. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro in qualità di rappresentante dell'Esecutivo, di essere favorevole ad una modifica dell'ordinamento giuridico ora vigente in materia di cittadinanza, considerando soprattutto che tale modifica potrà essere vantaggiosa per molti soggetti stranieri.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato

Passiamo alla votazione finale.

DURANTI: Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Ne ha facoltà.

DURANTI: Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, in qualità di capogruppo di maggioranza ritengo opportuno esporre le motivazioni secondo le quali il gruppo da me rappresentato voterà a favore del provvedimento in questione.

Il presente disegno di legge deve essere approvato in quanto facilita l'acquisizione della cittadinanza italiana per i soggetti che credono fermamente nei valori del nostro Paese contrastando, dall'altro lato, coloro che richiedono l'acquisizione di tale provvedimento solo per secondi fini.

La cittadinanza italiana è uno status che non può essere concesso a chiunque ed il rilascio di tale provvedimento richiede tempo al fine di verificare che il futuro cittadino italiano sappia apprezzare, rispettare ed attuare i valori che costituiscono le fondamenta della nostra Nazione.

PIEMONTESE: Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Ne ha facoltà.

PIEMONTESE: Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, in qualità di capogruppo di minoranza mi sento in dovere di illustrare le motivazioni secondo le quali il gruppo da me rappresentato voterà contro il provvedimento in questione. Noi riteniamo che sia necessario il compimento della maggiore età per l'acquisizione della cittadinanza italiana. Solo al compimento del diciottesimo anno di età si raggiunge una maturità tale da permettere l'appartenenza da parte di un soggetto straniero al nostro Paese. Con la maggiore età si è consapevoli dei diritti e dei doveri che il rilascio di tale provvedimento racchiude in sé. Il rilascio della cittadinanza italiana ad un soggetto maggiorenne equivale, quindi, ad una maggiore garanzia per il Paese.

Inoltre riteniamo che l'intenzione di incrementare il tempo necessario per l'acquisizione della cittadinanza italiana per residenza sia contraria al principio esposto nell'articolo 3 della Costituzione.

La modifica sopra esposta non rispetta tale articolo in quanto non garantisce la piena integrazione di tutti i soggetti che vogliono e possono divenire parte integrante di questo Stato.

PRESIDENTE: Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

Collegli, ringrazio tutti i senatori, in particolare il relatore e il rappresentante del Governo, per la collaborazione.

La seduta è tolta.

(La seduta termina alle ore 9.45)